

Una moda culturale

- 940 Cotesto ancor di rammentar fia tempo  
I novi Sofi, che la Gallia, e l'Alpe  
Esecrando persegue<sup>1</sup>; e dir qual arse  
De' volumi infelici, e andò macchiato  
D'infame nota: e quale asilo appresti
- 945 Filosofia al morbido Aristippo  
Del secol nostro<sup>2</sup>; e qual ne appresti al novo  
Diogene dell'auro spregiatore<sup>3</sup>,  
E della opinione de' mortali.  
Lor volumi famosi a te verranno
- 950 Da le fiamme fuggendo a gran giomate<sup>4</sup>  
Per calle obliquo<sup>5</sup>, e compri a gran tesoro  
O da cortese man prestati, fièno<sup>6</sup>  
Lungo ornamento a lo tuo specchio<sup>7</sup> innanzi.  
Poiché scorsi gli avrai pochi momenti
- 955 Specchiandoti, e a la man garrendo indotta  
Del parrucchier<sup>8</sup>; poiché t'avran la sera  
Conciliato il facil sonno, allora  
A la toilette passeran di quella  
Che comuni ha con te studj e licèò<sup>9</sup>
- 960 Ove togato in cattedra elegante  
Siede interprete Amor. Ma fia la mensa  
Il favorevol loco ove al sol esca  
De' brevi studj il glorioso frutto<sup>10</sup>.

[...]

- Ma guardati, o Signor, guardati oh dio  
Dal tossico mortal<sup>11</sup> che fuora esala
- 995 Dai volumi famosi; e occulto poi  
Sa, per le luci penetrato all'alma,  
Gir serpendo nei cori; e con fallace  
Lusinghevole stil corromper tenta  
Il generoso de le stirpi orgoglio
- 1000 Che ti scevra dal vulgo. Udrai da quelli,  
Che ciascun de' mortali all'altro è pari;

1. Cotesto... persegue: sarà giunto il momento di citare i nuovi filosofi che la Francia e la Svizzera segue, pur criticandoli.  
2. e quale... nostro: e quale spazio riservi la

filosofia a Voltaire, incline ai piaceri, l'Aristippo del nostro secolo.  
3. e qual... spregiatore: e quale ne riservi a Rousseau, novello Diogene, sprezzante della ricchezza e delle opi-

nioni degli uomini.  
4. a gran giomate: velocemente.  
5. Per calle obliquo: per vie traverse, in modo clandestino.  
6. fièno: saranno.  
7. specchio: specchio.

8. e... parrucchier: protestando a causa della mano maldestra del parrucchiere.  
9. di quella... licèò: la dama di cui il giovane signore è il cicisbeo.  
10. Ma fia... frutto: ma

sarà la tavola il luogo propizio dove verrà alla luce il frutto dei tuoi studi superficiali.  
11. dal tossico mortal: dal veleno mortale.

- Che caro a la Natura, e caro al Cielo  
È non meno di te colui che regge  
I tuoi destrieri<sup>12</sup>, e quei ch'ara i tuoi campi;
- 1005 E che la tua pietade, e il tuo rispetto  
Dovrien fino a costor scender vilmente.  
Folli sogni d'inferno! Intatti lascia  
Così strani consigli: e sol ne apprendi  
Quel che la dolce voluttà rinfranca,
- 1010 Quel che scioglie i desiri, e quel che nutre  
La libertà magnanima. Tu questo  
Reca solo a la mensa: e sbl da questo  
Cerca plausi ed onor. [...]

G. Parini, *Il Mezzogiorno*, in *Il Giorno*, cit.

12. colui... destrieri: il tuo cocchiere.

COMPRESIONE

- In quali luoghi e situazioni il «giovin signore» e la sua dama consultano i volumi dei *philosophes* francesi?
- Svolgi la parafrasi dei versi 1000-1013.

ANALISI

- Esamina le figure di ripetizione presenti nei versi 970-981: a quali concetti danno risalto?
- Quali vocaboli "impoetici" (ossia estranei al lessico della tradizione poetica) compaiono nel brano? Quale funzione espressiva hanno?
- Quale metafora si può notare ai versi 993-1000? Quale punto di vista rispecchia? Si tratta di un punto di vista coincidente con quello dell'autore?
- Nel brano affiora ripetutamente il motivo dell'approvazione altrui. Dopo aver rintracciato tutti i vocaboli e le espressioni appartenenti a questo campo semantico, spiega quale aspetto della vita nobiliare essi mettono in luce.

INTERPRETAZIONE COMPLESSIVA E APPROFONDIMENTI

- Illustra la concezione pariniana della cultura, così come la si può ricavare, "antifrasticamente", dai precetti impartiti dal narratore al «giovin signore» in questo brano.